

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed altri 15 cent. per ogni linea e spazio di linea di 34 caratteri garandito.

Lettere non affrancate non si ricevono; né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, angolo N. 14.

Atti Ufficiali

Per l'applicazione della nuova legge sul notariato, il guardasigilli inviò ai prefetti la seguente circolare:

Il progetto di legge sul riordinamento del Notariato, destinato ad attuare in tale importantissimo ramo di pubblico servizio la desiderata ed ormai compiuta unificazione legislativa, è stato finalmente, dopo varie vicende, approvato dalla Camera dei deputati e dal Senato del Regno, e sarà quanto prima rivestito della Sanzione sovrana.

Prima però che il detto progetto possa esser pubblicato e diventare legge dello Stato, deve compiersi l'operazione preliminare da esso prescritta colla disposizione dell'art. 4, così concepito: «Un decreto reale da pubblicarsi con la presente legge determinerà, uditi i Consigli provinciali, il numero e la residenza dei notai per ciascun distretto di collegio notarile.»

La legge adunque nell'affidare al governo il grave e delicato incarico di stabilire con decreto reale il numero e le residenze dei Notari, ha voluto che esso fosse in ciò illuminato e coadiuvato dal parere dei Consigli provinciali. Ed invero questi, per la piena cognizione che hanno delle condizioni e degli interessi locali, sono meglio di ogni altro in grado di fornire gli elementi necessari perchè il provvedimento da emanarsi riesca conforme non meno ai veri bisogni delle popolazioni, che all'interesse del servizio, e a quello degli stessi esercenti.

In conseguenza della disposizione sovra riferita, io devo pregare le SS. LL. di volere nella prossima convocazione dei Consigli provinciali sottoporre alla loro deliberazione il tema di cui si tratta. Ed intanto le SS. LL. faranno opera utilissima se vorranno raccogliere tutti i dati di fatto, ed ordinare gli studi, che possano agevolare ai Consigli il ponderato esame della materia, e che, aggiunti al corredo di cognizioni particolari che ciascun consigliere potrà recare nella discussione, giovinno a rendere più sicure e più sollecite le loro risoluzioni.

Attualmente il numero dei notai in proporzione della rispettiva popolazione è assai vario nelle diverse regioni del Regno. Nelle provincie lombardo-venete, ad esempio, non vi ha che un notaio per 7,500 abitanti. Nelle provincie episcopali la proporzione è di uno per quattro a cinquemila, e poco meno in Toscana, mentre nelle provincie meridionali esso scende al di sotto di uno per due mila abitanti. Pare che una legge d'unificazione logicamente dovrebbe appianare queste differenze, e dar norme e misure possibilmente eguali per tutte le parti del Regno.

Tuttavia se il ravvicinamento ad un tipo comune, che potrebbe forse cercarsi nelle cifre medie fra gli estremi sopra indicati, deve essere uno degli scopi principali da tenersi pre-

sente nelle deliberazioni dei Consigli provinciali e del Governo, è degno di nota che la nuova legge, a differenza di quanto dispongono alcune fra le precedenti, non ha creduto conveniente di stabilire su tal punto alcun criterio speciale e tassativo, rimettendo al prudente giudizio del Governo, aiutato dal voto dei Consigli provinciali, la determinazione di un elemento che dipende da troppe diverse e troppo mutabili condizioni di fatto. Ciò essa ha fatto senza dubbio per lasciare luogo ad una certa latitudine di apprezzamenti, e perchè si potesse tener conto non solo delle ineguaglianze che naturalmente derivano dalla diversa natura dei luoghi, dalla maggiore e minor facilità delle comunicazioni, e dalla varia quantità degli affari, ma, eziandio dalle radicate abitudini delle popolazioni, e dagli interessi esistenti. In altri termini essa ha voluto dare al Governo i mezzi di provvedere perchè il passaggio dagli antichi al nuovo sistema seguisse senza scosse troppo sensibili, e l'unificazione si compiesse senza soverchi attriti, e con tutti i possibili riguardi.

È da ritenersi che la rigorosa uniformità del sistema, per quanto in tal parte è praticabile, e salvè sempre le differenze derivanti da cause estrinseche e permanenti, potrà meglio conseguirsi grado a grado, mediante la facoltà, opportunamente consentita dalla legge, di modificare a tempo debito e colle necessarie cautele il ruolo organico dei posti notarili.

La miglior norma adunque che potrà servir di guida ai consigli provinciali nell'esecuzione del lavoro ad essi demandato, non è altro che il loro stesso senno applicato allo studio diligente e coscienzioso dei fatti. Su due sole avvertenze io credo conveniente di richiamare la loro attenzione. La prima è che, essendo supremazia necessaria, non solo per decoro della professione notarile, ma anche per assicurarne il retto e leale esercizio, che i posti notarili da stabilirsi siano tali da assicurare al titolare un onesto sostentamento, sarà d'uopo di tener conto non solo dei desiderii delle popolazioni, talvolta esagerati, ma dei reali loro bisogni calcolati sul numero approssimativo degli affari, sulla facilità di accedere ad altri luoghi provvisti di Notaro, e sulla presumibile entità dei proventi notarili.

La seconda è che, se dovrà usarsi una giusta larghezza verso i comuni isolati specialmente se posti in regioni montuose, difficili, e con scarse comunicazioni, nei comuni maggiori forniti di più posti notarili, sarà facile in molti casi fare delle riduzioni senza alcun danno del servizio, particolarmente nelle regioni dove il numero dei notai è, per le leggi attuali, stabilito sopra una base inferiore alle medie comuni del Regno. Al che non possono fare ostacolo i riguardi dovuti ai notai attuali, giacchè essi, non ostante la accennata riduzione, per l'articolo 135 della legge sono conservati in esercizio durante la loro vita, qualunque sia il loro numero.

Io non dubito che i consigli provinciali, tenute presenti le esposte considerazioni, e le altre

che la loro saviezza saprà ad essi suggerire, e mediante l'efficace direzione delle SS. LL. potranno cogli accurati loro pareri mettere in grado il governo di compiere l'arduo mandato conferitogli dall'art. 4 della legge, con piena soddisfazione delle popolazioni, e con sicuro vantaggio del pubblico servizio.

Nell'invitare le SS. LL. a procurare a questo ministero il chiesto parere non più tardi della prima metà del prossimo settembre, acciocchè si possa colla necessaria ponderazione compiere dal governo il lavoro definitivo entro il più breve termine possibile, gradirò di essere favorito di un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro
VIGLIANI.

COME RENDERE IMMEDIATAMENTE UTILI
LE COLMATE.

Abbiamo più volte detto quanto utile sarebbe il giovare delle torbide dei nostri torrenti per colmare e rendere coltivabili i fondi paludosi delle nostre Basse, una volta che fossero debitamente arginati per cura di Consorzi di bonificazione e che vi si potessero condurre le torbide mediante opere idrauliche che le regolino nel basso tratto delle nostre acque correnti. Segnatamente l'Isonzo, il Tagliamento, il Meduna-Livenza ed il Piave si presterebbero a queste migliorie.

Ma ci sono di quelli che credono esserne problematico, se non il vantaggio generale per il risanamento di quei paludi, il tornaconto particolare dei proprietari, stante la lentezza della operazione che mangia il capitale con gli interessi non percepiti per alcuni anni.

Crediamo che i nostri grandi torrenti contino in un anno molte torbide e copiose di materia eccellente. Ad ogni modo si dovrebbero studiare le torbide di ciascuno dei nostri gran torrenti in vari punti, e vedere la quantità e qualità di materia cui esse depositano.

È questa una operazione per la quale domandiamo il concorso del nostro genio civile, regio e provinciale, dell'Istituto tecnico e Stazione agraria e dei Comuni che più sarebbero interessati e che in pochi anni potrebbero guadagnare colle colmate molti terreni fruttiferi e risanare di malsani in certi posti, rendendo così maggiormente proficui e di maggior valore tutti quelli del territorio contiguo.

Ma ora troviamo nell'Agricoltura italiana (fascicolo di luglio) riferito dal Pareto un bellissimo esempio d'associare la colmata alla risaja: rendendo con ciò bensì più lenta la colmata stessa, ma pagandola esuberantemente col profitto del riso seminato d'anno in anno sulle bellette lasciate dalle torbide, che non si accettano sul fondo se non dal settembre alla metà di marzo.

I calcoli ivi fatti, con esuberanza di spese portate fino a L. 262 all'ettare lasciano una rendita netta di L. 150 all'ettare; non senza avvertire che

Però, quando preme una pronta Vaccinazione, vale a dire minacciando un'epidemia vajuolosa, bisogna preferire il Vaccino umanizzato, e vaccinare da braccio a braccio, in vista del suo facile attecchire (1).

Non so se abbia resentato il pericolo di recar offesa al buon senso ed alla coltura dei miei cortesi uditori, narrando cose forse affatto notorie, e specialmente confutando vieti pregiudizii tendenti ad incagliare la pratica benefica della Vaccinazione e della rivaccinazione; ma certamente io non ne ebbi l'intenzione. E sono sicuro, d'altronde, che il mio dire sarebbe riconosciuto di piena opportunità quando potesse essere diretto alla massa nelle nostre popolazioni, specialmente di campagna.

(1) La pratica della Vaccinazione mi ha inoltre insegnato a non eseguire più di uno o due punti d'innesto per braccio quando si adopera Vaccino animale originario; e ciò perchè, allorché questo attecchisce, dà pustole colossali, e più estesa reazione della cute circostante, quindi vasto alone infiammatorio. A mio avviso, l'ottima lufia si è quella proveniente dal cowpox spontaneo che abbia subito uno o pochissimi trapassi da braccio a braccio sopra bambini di constatata salute.

Dacchè io dirigo la Vaccinazione in questo Distretto di Sacile, mi attengo sempre a codesta pratica, ritirando ad ogni stagione un paio di pustole originali dal sortito Istituto Vaccinogeno di Verona, con le quali mi preparo i bambini Vacciniferi per la Vaccinazione generale, e non ho che a lodarmi dei risultati.

Certamente, che cotale uodo di fare costringe a maggiori brigue, ed a dispendio maggiore di tempo il Vaccinatore; ma, se il tempo è tesoro, una buona Vaccinazione ne è un altro. Quanto alle brigue poi, oh! per queste viene ben compensato il povero medico e materialmente e moralmente! In ispecie se ha il vantaggio di starsi fuori di vista delle alte Autorità...

più giusti calcoli permettono di diminuire di lire 20 la spesa e di accrescere di 20 la rendita: con che l'aumento della rendita netta sarebbe di 40 lire, e la rendita reale di un ettare sarebbe portata a lire 196, o circa 200 rendita che si calcola maggiore non poco di quella delle risaje ordinarie.

È poi da notarsi questo fatto, che se qui è necessaria una certa mano d'opera per la ripulitura dalle male erbe palustri in certi siti, nella quale s'adoperano le donne ed i fanciulli, non occorre il lavoro del suolo, nè con aratri, nè con vanghe, giacchè sono le bellette lasciate dalle torbide quelle in cui attecchisce benissimo il riso.

Noi raccomandiamo la cosa all'attenzione ed allo studio dei nostri giovani ingegneri agrarii e possidenti delle Basse ed ai Comuni che possono avervi interesse.

Ci volessero così per la colmata anche un grande numero d'anni, se ne avrebbe intanto un ricco prodotto, che sotto a certi aspetti sarebbe ottenuto colla stessa concimazione naturale e periodica del Nilo, del Gange e degli altri fiumi delle Indie e della Cina.

Queste colmate si andrebbero facendo a poco a poco, diminuendo grado grado i fondi palustri; i quali poi potrebbero essere agevolmente convertiti in ottime praterie irrigatorie stabili, ed accrescere grandemente le mandrie delle Basse e dare i copiosi vantaggi della stalla e della concimaja in una zona, dove c'è un vasto campo alle conquiste del lavoro dell'uomo.

In questa zona c'è poi la facilità della trebbiatura colla forza idraulica e del trasporto dei generi per barca. Tempo verrà poi in cui anche questa zona dovrà essere percorsa dalla locomotiva.

Intanto si veda modo di studiare queste gradate bonificazioni e colmate e di renderle immediatamente utili. Che prima gli ingegneri agrarii vedano dove l'opera è possibile e come, ciascuno nella misura del proprio vantaggio, cioè Stato, Comuni, Consorzi e privati possano contribuirvi, e basterà un esempio per creare degli altri; giacchè il tornaconto è un grande maestro.

Gli spazi riducibili, massimamente dalle due parti del basso Tagliamento, che è arginato, sono grandi. Si cominci dal farne il rilievo e dal calcolare la spesa dell'opera. Questa o presto o tardi, verrà di certo.

P. V.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma: Pare proprio che verso la metà del novembre possa essere aperto l'ultimo tronco della ferrovia da Taranto a Reggio di Calabria. Se così sarà, si festeggere pure con solennità l'avvenimento e ne prenda nota la stessa Commissione di inchiesta sulla Sicilia. Non v'ha alcuno pratico delle cose dell'isola che non ponga il massimo interesse.

Pur troppo le cifre dei vaccinati che appaiono sui quadri statistici che dai Municipi annualmente si innalzano alle Prefetture, sono tutt'altro che scrupolose verità.

Il chiarissimo dott. Santello, alle cui cure è affidato, da anni molti, il reparto infantile del grande Ospedale di Venezia, ove si esamina quasi un migliaio di fanciulli all'anno, il dott. Santello afferma che una metà dei ragazzini che ivi ripariano, presentansi a lui, non vaccinati. Ora, se così stanno le cose in un grande centro civilizzato, come Venezia, ove il servizio Vaccinico è perfettamente organizzato, ove la pratica è resa al personale medico facile e piena dal concentramento della popolazione e dalla ripartizione sua; quanto peggio non è egli a presumere venga fornita la bisogna nei rozzi e dispersi Comuni rurali, serviti da un unico medico, cui tante mansioni e tanti obblighi affollano ad un tempo?

Oh! se altrettanto riescisse giovevole ed efficace al popolo l'argomento da me toccato, quanto vi ha ancora oggi di ragione e di opportunità in toccarlo, io mi chiamerei ben fortunato!

Lo scopo precipuo di questo mio discorso sintetizzandosi nel propugnare l'utilità e la nobiltà del Vaccino, io vi saluto, o Signori, con questo voto:

«I popoli barbari portano impressi sui loro corpi i segni del fanatismo o dell'ignoranza: essi sono tatuati, perforati e incisi; le cicatrici del Vaccino sono un'impronta della Civiltà; ognuno di noi morgogliosa di portarle!»

APPENDICE

VACCINAZIONE E RIVACCINAZIONE

ISTRUZIONE STORICA POPOLARE

PER

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI

(Cont. e fine v. n. 173, 174, 176, 177, 178, 179, 182, 184 e 185).

IX.

Conclusione.

Ma è tempo che io cessi dall'abusare della vostra cortese attenzione; e riassuma e completi l'argomento nei seguenti aforismi:

1. La Vaccinazione è una scoperta scientifica, è un progresso ed un perfezionamento.

2. Jenner fu un grande scienziato ed un grande benefattore.

3. La Vaccinazione premunisce temporaneamente dal vajuolo, flagello disastrosissimo; e premunisce perennemente se completata a tempo opportuno dalla rivaccinazione.

4. L'immunità procurata dalla Vaccinazione non si protrae, di regola, oltre ai nove anni; da indi la necessità della rivaccinazione ogni nove anni almeno, che è prudente ripetere ad intervalli indefinitamente più brevi, quando non attecchisca, od abbia attecchito meno che con pienissima regolarità.

5. In presenza di una epidemia vajuolosa tutta la popolazione invaccinata deve vaccinarsi o rivaccinarsi.

6. La Vaccinazione e la rivaccinazione veramente universalizzate, fugheranno dal mondo il vajuolo.

7. Il Vaccino determina sempre un risentimento organico moderatissimo, ma minore in proporzione dell'età più fresca; perciò i bambini dovrebbero vaccinarsi nel primo mese di vita, o tosto appresso.

8. La Varicella non preserva dal vajuolo, dunque non giustifica l'astensione dall'innesto vaccino.

9. I timori della trasmissione di malattie mercò l'innesto, sono enormi esagerazioni.

10. La Vaccinazione non esige, in via ordinaria, veruna cura preparatoria, veruna successiva, e veruna speciale precauzione: così essa può venir eseguita indifferente in ogni stagione (1).

11. La scienza non si è ancora decisamente pronunciata sulla preferenza da darsi alla Vaccinazione animale (con Vaccino, cioè, tolto direttamente dalla vitella), ovvero alla Vaccinazione umanizzata (cioè con vaccino passato per uno o più braccia); certamente è l'un modo e l'altro raggiungono lo scopo, senza inconvenienti.

(1) La determinazione dell'età due stagioni ufficiali per eseguire la Vaccinazione — primavera ed autunno — è una ottima misura d'ordine, ma non implica serie ragioni di merito. I motivi che rendono più opportuno all'uopo quelle due stagioni, sono tutti collaterali, per così esprimermi, alla cosa; sono, ad esempio, riferibili al più agevole trasporto dei bambini durante le stagioni miti, ed a similanti opportunità; e non ve n'ha veruno di veramente intrinseco alla Vaccinazione, la quale attecchisce e fa il proprio corso, egualmente bene, in ogni giorno dell'anno.

alla facilità delle relazioni della Sicilia con il continente, interesse molteplice tanto nei rapporti morali, che nei rapporti materiali. A Palermo voi udite sovente ripetere queste parole: «Ecco la nostra rovina, questo diciotto ore di mare per arrivare a Napoli.» — La ferrovia per Reggio non è ancora una soluzione completa del problema dell'avvicinamento, perchè da Reggio la via è lunga per arrivare ai principali centri del continente. Ma tuttavia un passo immenso si sarà fatto con essa. Rimarrà un lungo viaggio, ma la difficoltà del mare sarà tolta, perchè la traversata da Messina a Reggio si compie col piroscalo in pochi minuti, e coi remi o col vela non è più lunga di una ordinaria passeggiata di diporto in mare.

Il ministro De Saint-Bon, reduce a Roma da Napoli, è assai contento del modo col quale procedono a Castellammare i lavori di costruzione del *Duilio*, che è destinato ad essere la prima nave della nostra flotta. La presenza del ministro è stata nuovo stimolo all'attività del lavoro. Il varimento verrà fatto assai probabilmente nel venturo dicembre.

Leggiamo nel *Popolo Romano*: Si conferma con insistenza sempre maggiore la voce che un prossimo Concistoro sarà tenuto nella seconda metà del mese di settembre, e che Pio IX proclamerà in tale occasione i nomi dei cinque cardinali che si è riservato in pectore. Si dice anche che S. S. nominerà qualche cardinale straniero, e si porta innanzi con insistenza il nome di quel focoso ultramontano, che è mons. Dupanloup, vescovo d'Orleans.

NOTIZIE

Austria. Secondo notizie da Trieste gli Slavi meridionali d'origine turca che abitano quella città preparerebbero un memoriale destinato al Sultano in favore degli erzegovini. Una deputazione si recherebbe a Costantinopoli e presenterebbe il memoriale al Sultano in una udienza particolare che otterrebbe col mezzo del generale Ignatieff. (?)

Francia. Il *Pays* smentisce recisamente che il Principe imperiale (Luigi Napoleone) stia preparando un manifesto alla nazione francese in forma da lettera: «S. A. I. scrive l'organo bonapartista, non ha alcun bisogno d'indirizzare a chioschessa delle lettere per spiegare la dottrina dell'appello al popolo, la quale è abbastanza semplice da non avere bisogno di commenti.»

Germania. Scrivono da Colonia alla *Post* di Berlino, che il Consiglio municipale di quella città ha respinto, con 16 voti contro 7, una proposta del signor Glasse-Kappellmann, tendente a nominare una Commissione incaricata di preparare le feste per l'anniversario della battaglia di Sedan, e di mettersi in relazione colle varie Società di Colonia onde dare alla festa in discorso un carattere veramente nazionale.

I giornali di Berlino (parlando del probabile viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia) tornano ad accennare il carattere privato della gita imperiale, avvertendo che perciò il principe Bismarck non accompagnerebbe il suo sovrano.

Spagna. Il *Temps* ha da Madrid: Il governo ha decretato di richiamare dall'esilio i professori Salmerone Giner de los Rios.

L'*Irrucbat* dice che è impossibile di rendersi un esatto conto delle operazioni di guerra in Catalogna. Le notizie di quella regione portano gran quantità di nomi, di dettagli, ma nulla di conclusivo, nè di decisivo. Solo ne risulta che i liberali come i Carlisti sono presi da una mobilità vertiginosa, cambiano continuamente di posizioni e di strade, ed eseguono una serie continuata di marce e contro-marce. Ma mentre gli sforzi dei liberali tendono a forzare i Carlisti ad accettare il combattimento, questi invece cercano di evitarlo, e la loro posizione si fa sempre più difficile. Secondo il citato giornale, un tale stato di cose non può durare a lungo, ed uno scontro importante, forse anche decisivo, non può tardare.

Turchia. Il ministro degli esteri ha mandato una nota all'incaricato d'affari austro-ungarico, lagnandosi, in nome del Governo del Sultano, del modo con cui la autorità austriaca che guardano la frontiera dalmata, e domandando spiegazioni sulla voce corsa di una legione dalmata.

Svizzera. Secondo il *Journal de Genève* lo sciopero del Gottardo ed i disordini che ne furono la conseguenza trarrebbero origine dalle istigazioni di venditori di commestibili, per la maggior parte italiani, che avrebbero voluto vendicarsi del danno loro recato dalla Società coll'erigere magazzini, ne quali si vende a prezzi più bassi di quelli che facevano pagare i venditori medesimi. Il foglio ginevrino aggiunge non esser vero, come se ne era sparsa la voce, che la Società obblighi gli operai a provvedersi nei suoi magazzini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Società udinese di ginnastica avrà ricevuto il programma-regolamento del Concorso ginnastico internazionale che avrà luogo in Treviso nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre p. v., ed

avrà forse preso deliberazione in proposito. Ad ogni modo noi richiamiamo l'attenzione dei Promotori (e specialmente ci indirizziamo al signor Giambattista Tellini che caldeggiò e protesse la nascente Istituzione), affinché a Treviso nella solenne gara dei ginnasti anche la Società udinese sia degnamente rappresentata. Riteniamo che parecchi dei nostri giovani abbiano già acquistata tanta abilità e destrezza da poter figurare nell'agone internazionale, per dimostrare insieme agli altri fratelli d'Italia come la Nazione abbia cominciato a ritemprarsi a forti abitudini.

Un libro d'un friulano quello del prof. Blaserna, intitolato *La teoria del suono nei suoi rapporti con la musica*, già da noi annunciato, ha avuto, come abbiamo occasione di dire, elogi grandi dai giornali. I musicisti ne sono entusiasti, e solo nel coro plaudente suona il D'Arcais dell'*Opinione*, a cui è dispiaciuto l'omaggio reso dall'autore alla musica tedesca. Il lavoro del Blaserna può dividersi in due parti: l'una appartiene alla fisica, l'altra all'estetica, ed i cultori della musica ammirano il nesso che egli ha saputo stabilire fra l'una e l'altra, provando come le leggi estetiche derivino da leggi fisiche che l'artista sente ma non conosce, ma che la scienza discerne e precisa. Le lezioni del Blaserna, aiutate da un gran numero di figure accuratamente incise, riescono per profani di maravigliosa chiarezza, sì che la lettura del libro riesce facile e breve, ed orna senza fatica la mente di utili e leggiadre cognizioni. L'ultimo capitolo, scrive parlando di questo libro il Torelli-Viollier, è una pagina di critica musicale degna di molta attenzione, e la sua conclusione che in Italia la coltura musicale è troppo scarsa, nello stesso tempo che per la musica si spendono da municipii somme eccessive, contiene un'amara ma indiscutibile verità.

Caccia. Un cacciatore ci comunica quanto segue:

Avevamo in mente di scrivere anche quest'anno quattro righe sopra i divieti di caccia che si leggono all'ingresso di varii poderi del nostro Friuli, citando recenti decisioni civili e penali che escludono la legalità di questi divieti. Ma il tempo non avendolo permesso, e ritenuto che quel differtur non aufertur richiamo oggi l'attenzione dei nostri Consiglieri provinciali (convocati per lunedì p. v.), anche sull'argomento della caccia.

Ogni anno il Consiglio provinciale, con la maggior serietà del mondo, si occupa dell'argomento della apertura e chiusura della caccia, discute e decide quando e come sarà lecito di cacciare, quando illecito.

Queste deliberazioni, che rare volte penetrano nelle aule delle nostre Preture e dei nostri Tribunali, sono già sempre lettera morta.

La caccia con fucile, che è la più interessante sotto l'aspetto della igiene, la più ineccezionale all'agricoltura, è assolutamente abbandonata al libero arbitrio di chi vuole esercitarla. Ogni anno si elevano dovunque dei forti reclami, ogni anno si leggono su questo *Giornale* dei fervorosi alle Autorità, ogni anno siamo al «sicut erat».

Come è confortante, per quei poveri ingenui, che spendono oltre 30 lire per ottenere la licenza, l'accostarsi a questa mensa così sospirata quando ormai i cacciatori illegittimi hanno tutto divorato!

Le quaglie e le pernici dei nostri prati e dei nostri boschi, all'aprirsi della stagione, sono distrutte, e a noi, fieri di star sempre nella legalità, tocca la fortuna di dare addosso alle culettole, e di tirare qualche moccio contro il cane che non trova da scovare che qualche massaiuola (culetto).

Il rivolgere, adunque, un'altra preghiera a coloro che possono provvedere, ed hanno l'obbligo di provvedere, ci parve opportuno quest'oggi, e quasi doveroso per noi cacciatori, della famiglia degli ingenui, cioè di quella della licenza, e ciò a costo che abbia ad aver l'esito delle altre, cioè... di lasciar il tempo che corre... abbastanza orribile.

Strada della Pontebba. Il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

Su tutto il primo tronco da Udine ad Ospedaletto il lavoro procede con la massima attività. A tutt'oggi, la posa dell'armamento ha oltrepassato il 10° chilometro, e procederà senza interruzione con crescente progresso, per cui si ha ragione di credere che, se non fosse stata la stagione avversa, colle continue piogge di questi due ultimi mesi, il tronco avrebbe potuto essere ultimato prima della fine di settembre. Però riteniamo che, se vi sarà ritardo, sarà insensibile, ma pienamente giustificato dalle suddette circostanze.

Per quanto riguarda il secondo tronco sino a Tolmezzo, sappiamo che la Società dell'Alta Italia ha stabilito con l'appaltatore nuovi accordi, mercè i quali si potrà maggiormente sollecitare la ultimazione dei lavori. Frattanto i progetti delle principali opere d'arte, vennero rassegnati al Ministero per la relativa approvazione.

La Presidenza della Sezione di Tolmezzo del Club alpino ha diramato il seguente Programma per la solita adunanza, pranzo ed escursione sociale della sezione suddetta:

1. *Salita del M. Amartana* (m. 1866).

La salita si farà dividendosi la compagnia in due gruppi.

Agosto 22, 3 pom. — Il 1° gruppo partirà da Tolmezzo verso le 2 ore pom. del giorno 21, arriverà alla casera di Plan d'Arjar alle ore 8, dove pernoverà sul fieno. Da questo gruppo si compiranno le osservazioni altimetriche; ed esso ripartirà alle 3 ore del giorno 22, per trovarsi all'alba sulla cima.

Il 2° gruppo dormirà a Tolmezzo. Coloro che pernoveranno a Tolmezzo, da qui alla 1 comincieranno l'ascesa; alle 4 ore colazione e riposo a Plan d'Arjar; alle 7 sulla cima. Discesa a Plan d'Arjar.

Giorno 23, 3 pom. — Pranzo a Tolmezzo.

2. *Adunanza generale in Tolmezzo.*

Agosto 23, 4 pom. — Ordine del giorno: 1° Comunicazioni e proposte varie della Presidenza. 2° Nomina delle cariche per l'anno 1876.

3. *Pranzo Sociale.*

Giorno 24, 6 ant. — Partenza per Ampezzo a piedi o in vettura con fermata a Socchieve (m. 420), per visitare la chiesa di S. Martino e gli affreschi e le tavole dipinte da Gianfrancesco da Tolmezzo (sec. xv). — Colazione.

9 ant. — Arrivo in Ampezzo (m. 568).

11 ant. — Inaugurazione della Stazione meteorica.

1 pom. — Pranzo Sociale. Nel pomeriggio passeggiare a piacere. Per i soci che non intendono far parte dell'escursione, ritorno a Tolmezzo.

4. *Escursione pel M. Mauria in Cadore e ritorno per Sappada e pel Canale di Gorto.*

La compagnia può dividersi in due gruppi: Giorno 25. — 1° gruppo. Partenza da Ampezzo alle 3 ore ant. Arrivo alle rovine di Borta, sepolta da una frana del M. Uda nel 14 agosto 1692, ore 5 ant. Visita alla grotta, detta il *Fontanon di Rio Neri* (m. 723), ore 7 1/2. Colazione. Partenza per Forni di Sotto, ore 9. Passo della Morte (Combattimento del 24 maggio 1848). Arrivo a Forni, ore 12.

2° gruppo. Partenza da Ampezzo ad ore 5 ant. per la strada carreggiabile di Cima Corso (m. 870). Ore 7, colazione. Passo della Morte. Visita alla chiesa di S. Lorenzo e ai suoi affreschi. Arrivo a Forni di Sotto, ore 10.

25, 1 pom. — Pranzo a Forni di Sotto. Osteria Polo.

4 pom. Partenza per Forni di Sopra. Al ponte sul Marodda vista del M. Clapsavon (m. 2461). A Cella Zista del Clapsavon e del M. Premaggiore (2477).

6 pom. — Arrivo a Forni di Sopra (m. 903). Visita degli affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo e della tavola di Andrea Belunello da S. Vito (1490) uno fra i più celebri pittori friulani, nella chiesa di S. Floriano. Cena a ore 8.

Giorno 26, 4 ant. — Partenza da Forni per Lorenzago, attraverso il varco del M. Mauria (1311). Sorgente del Tagliamento (m. 1195). Veduta dell'Antelao (m. 3255) nella discesa.

8 ant. — Arrivo a Lorenzago (m. 894). Colazione. Veduta della Valle del Piave e di Pieve di Cadore.

10 ant. — Partenza per Auronzo. Vista del Ponte Nuovo (alto sull'acqua m. 40, costruito nel 1866), e del Trepoint (alto sull'acqua m. 28.5, sul mare 731.8. Ricordo del combattimento 14 agosto 1866).

N.B. Secondo ogni probabilità si potrà assistere a un finto combattimento delle Compagnie Alpine venete.

2. pom. — Arrivo ad Auronzo (m. 879).

3 pom. — Partenza ad Auronzo. Nel pomeriggio visita alla Sede del Club; incontro coi fratelli telli di Cadore; visita artistica alla chiesa di S. Lucano, fatta dal Segusini nel 1856 e agli affreschi del De Min. La chiesa di S. Giustina fu eseguita dall'architetto Schiavi Francesco di Tolmezzo e contiene essa pure affreschi del De Min e una Pala del Gregoletti.

Giorno 27, 5 ant. — Partenza per le miniere (m. 1013) di piombo argentifero (galena e calamina) dette l'*Argentiera*. (Invest. del Comune, 13 marzo 1875. Ora è lavorata da una società privata. Rendita: 150.000 lire annue). I più forti camminatori in due ore possono spingersi al lago di Misurina (m. 1780). Colazione alle miniere ore 7 1/2.

12 ant. — Pranzo ad Auronzo ed a S. Stefano.

2 pom. — Partenza assieme ai colleghi cadorini in vettura pel Comelico, percorrendo la stupenda strada delle *Scolette* (fatta nel 1859 dal Talachini sul disegno dell'ingegnere Bosio). 4 ore, Arrivo a S. Stefano (m. 919), Presenaio. I *torquetts* di Sappada (Bladen).

Arrivo a Sappada. Granvilla (m. 1227). Alcuni pernoveranno quivi, altri a Fontana (m. 1270).

La compagnia, a seconda della stanchezza, può dividersi in due gruppi:

1° gruppo. Giorno 28, ore 4 ant. Partenza per l'*Olbe* (pascolo di Sappada) su per il pittoresco torrente *Muhlpack*. L'*Olbe* sta fra 1750 e 1950 metri. Visita ai laghetti del *Rigile* (m. 2080). A ore 7, colazione. Salita dello *Scheidenhofel* (m. 2500 c.). Ore 9. Discesa per la valle di Sesis. Ore 12. Arrivo alla Casera di Sesis (m. 1765) dove si pernoverà, e donde la mattina seguente si può raggiungere il Peralba.

2° gruppo. Giorno 28, ore 6 ant. Visita ai laghetti del *Rigile*, ore 9, e ritorno a Sappada. 12 ore. Pranzo. Nel pomeriggio, visita ai nevati sulla sinistra del Piave (m. 1500); passeggiata di un'ora. Si pernotta a Sappada.

1° gruppo. Giorno 29, 3 ore ant. Partenza

dalla Casera di Sesis. Ascesa del M. Peralba (m. 2801); la vetta sarà raggiunta verso le 6 ore. Fermata di un'ora. 9 ore. Si raggiungono le miniere di Avanza (Casa dei minatori m. 1781.6).

2° gruppo. Giorno 24, 3 ore ant. Partenza da Sappada per la miniera di Avanza. Arrivo alla miniera a ore 8. La miniera dava Fahlerz (cloruro di rame, argento e zinco). Visita delle gallerie. Colazione, 10 ore. Discesa delle compagnie riunite a Forni Avoltri (m. 870).

N.B. Qualora taluno fra i soci non si sentisse in caso di compiere nemmeno l'ascesa alle miniere di Avanza, può direttamente calar giù da Cima Sappada (m. 1304) a Forni Avoltri, in meno di due ore, per la strada carrozzabile detta la Cleva.

2 pom. — Pranzo a Forni Avoltri. Resta facoltativo ai Soci di pernoverare quivi, ovvero per alcuni di discendere a piedi o in vettura la strada (due ore a piedi) fino a Rigolato (m. 742), o (tre ore e mezzo) a Comeglians (m. 548).

7 ant. — Partenza da Comeglians per Tolmezzo. Visita al castello di Gorto. Ore 10, visita alle miniere di Cludinico (m. 500) di antracite. Ore 12, arrivo a Tolmezzo. 1 ora, Pranzo.

8 pom. — Cena offerta dalla Sezione di Tolmezzo ai confratelli del Cadore.

Articolo comunicato.

Per l'Amministrazione della Chiesa di S. Giacomo Apostolo in Udine ed annesse aziende della Congregazione delle anime purganti e Fondo. Grazie, la Fabbrica ha ottenuto reiterati decreti d'encomio dalla autorità tutoria colla sanzione degli annuali resoconti.

Dessa per la sua istituzione ha l'obbligo di erogare le rendite in oggetti di culto e grazie a donzelle nubende. In merito all'Amministrazione basterà il ricordare che nel periodo di anni 21 il patrimonio ottenne il cospicuo aumento di L. 62,908 cioè per l'azienda della Chiesa L. 7,774

della Congregazione » 43,019
del Fondo Grazie » 12,115

Come sopra L. 62,908

A senso del piano disciplinare superiormente sancito si distribuiscono annualmente 35 grazie a donzelle maritande di L. 46.18 per ciascuna, importanti in complesso L. 1616.30.

Ma avendo avuto cura di tenere in continua evidenza i residui passivi radiando le partite per morte delle grazie o perchè decadute dal beneficio, la Fabbrica fu in grado di distribuire un numero di grazie superiore al normale, dando così perenne corso alla beneficenza.

Risulta in fatti dal registro che nel quinquennio da 1870 a tutto 1874 furono assegnate grazie n. 238 del collettivo montare di L. 10,990.84 mentre le normali 35 annue avrebbero importato » 8,081.50

Quindi aumento di beneficenza per L. 2,909.34

A tranquillità dei malcontenti si noterà che l'acquisto dell'orologio ed il restauro della facciata della Chiesa erano reclamati da imperiosa necessità, e che la fabbrica sopprimerà allo spendio coi civanzi delle aziende senza intaccare di un soldo il patrimonio delle pie corporazioni.

Dopo ciò, se vi fosse ancora qualche incredulo, lo si invita a presentarsi all'ufficio della Fabbrica che di buon grado gli porrà sotto il naso i finali risultamenti delle aziende a tutto l'anno 1874.

Ciò tutto in risposta all'ignoto corrispondente del *Tagliamento*, pregandolo, nel caso di nuovi articoli, di levare la maschera firmandosi in modo intelligibile.

La Fabbrica
GIOVANNI TOMADINI
GIOV. BATT. ORGNANI-MARTINA.

Mercato serico. L'unica contrattazione ch'io mi conosca avvenuta in greggie classiche a vapore si è la Tofoletti di Pordenone, titolo 9/11 che da vari giorni si vendette a 44 livrer al prezzo di L. 71.50 al kil.

Si realizzò pure una bella greggia d'Aviano a fuoco 12/14 ricavandosi L. 58 al kil.

Pertanto questi due brillanti ricavi (che credo sieno i soli sul nostro orizzonte serico) si fanno ognora più eccezionali, a causa degli attuali difficili momenti cui attraverso il nobile articolo.

In merito alle sete, cioè scarti di buona filande, paccotiglie reali e sedette si vendettero con discreta attività all'ingiro dei prezzi che qui annoto:

Scarti summentovati da L. 40 a L. 44 al kil.
Paccotiglie reali » » 38 a » 42 »
Sedette » » 32 a » 36 »

Infine i cascami si pagarono, cioè per partite strusa classiche a vapore da L. 10.25 a L. 10.75 al kil. — a fuoco da L. 9 a L. 10 e su questa misura quelle di minor importanza.

I gallettami, pronto ricevimento, da L. 2 a L. 2.25 al kil. Doppi in grano depurati similmente, da L. 2.25 a L. 2.50. al kil. galletta bucata d'ammasso da L. 4.50 a L. 5.25 al kil.

Ed ora dai prezzi indicati se ne deduce per logica conseguenza almeno per taluno degli articoli (tenuta a calcolo la condizione disagiata della fabbrica) che s'operò con troppo spirito e se vogliamo aggiungere inconsultamente, quando le operazioni compiute dipendessero da ordini speciali, e peggio che peggio sarebbe se fossero la risultante d'avventurata speculazione.

Ciò verificandosi dovremmo imitare Diogene che col lanternino andava alla ricerca della

virtù; mentre noi n'abbisogneremmo ricorrere alla prudenza.

Udine, 7 agosto 1875.

CORRITZ

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Giardino Ricassoli, alle ore 8 1/2 pom. dalla Banda Cittadina:

- | | |
|---|----------|
| 1. Marcia | Maraldi |
| 2. Sinfonia «La Fiorina» | Pedrotti |
| 3. Mazurka «Mascherina» | A. Galli |
| 4. Fantasia sui motivi dell'Op. «Nabucco» | Moraco |
| 5. Valtz «Crepuscoli» | Faust |
| 6. Scena e Duetto «Don Carlos» | Verdi |
| 7. Polka «Hernalesse» | Farbach |

Avviso. Sappiamo che si fanno ricerche di certo Aichholzer Giulio, pittore, quale interessato in una vistosa eredità lasciata a Vienna. Constandosi che detto individuo ha soggiornato per qualche tempo in questa Città o Provincia, crediamo utile il pubblicare questo cenno per norma dell'interessato, il quale presentandosi all'Ufficio di P. S. in luogo potrà avere maggiori schiarimenti.

Sul parricidio di Tarcento. Siamo informati che l'Istruttoria Giudiziale ha raccolto gravi indizi di reità a carico dell'imputato di parricidio Venuti Valentino di Tarcento, e che in conseguenza, oltre al di lui arresto, fece altresì operare quello della di lui madre e sorella.

Arresto. Nelle ultime decorse 24 ore venne arrestato per oziosità e passato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziale, il pregiudicato B... Giov. Batt. d'anni 35, facchino di Udine.

Teatro Sociale. L'apertura della stagione d'opera ha luogo, come già venne annunciato, questa sera, rappresentandosi l'*Italiana in Algeri*. Lo spettacolo comincia alle ore 8 e mezzo.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Agram alla *Rep. Francaise* in data del 4 dice che gli insorti dell'Erzegovina misero in fuga i Turchi impadronendosi di tre cannoni. Non sappiamo se la notizia si riferisca ad un fatto nuovo o parli di uno dei combattimenti nei quali invece sono i Turchi che si vantano di aver fuggiti gli insorti. Quello che pare certo sì è che gli insorti hanno circondato completamente Trebigne. Intanto quel moto è sempre fonte di vive preoccupazioni a Vienna. La stampa esorta vivamente il Governo a non aiutarlo e tanto meno a pensare di trarne profitto. Il *Fremdenblatt* ricorda al ministero il detto di Cicerone: *Id esse optimum putamus quod erit relictissimum*. La *N. Presse* rifugge pur dal pensiero che l'Austria possa aiutare il principe di Serbia nei suoi sogni d'ingrandimento, e addita all'odio pubblico quel partito austriaco che vorrebbe annettere all'Impero un paese di «tagliatori di teste» come essa chiama l'Erzegovina. Il principe di Serbia lascia che dicano, e nel frattempo, per confermare che egli si è recato a Vienna per «affari privati» ieri ha celebrato, a quanto ci dice un dispaccio da Vienna, i suoi sponsali colla principessa moldava Kesko che possiede una grande fortuna. I milioni dotati gli potrebbero essere, al caso, assai utili. La pace a cui Disraeli ha inneggiato al banchetto del Lord Mayor, si tiene a un filo così debole!

Dalla Germania si hanno notizie in aperta contraddizione colla voce propalata in questi giorni, che la lotta, cioè, tra il clero ultramontano e la potestà civile abbia rimesso della sua intensità e stia per entrare in una novella fase. Un'assemblea di cattolici polacchi del granducato di Posen ha avuto luogo a Punitz, sotto la presidenza del dottor Heinowtz. In questa riunione si discusse a lungo la questione di ordinare sul serio un movimento analogo a quello suscitato, in altri tempi, in Irlanda dal celebre O'Connell. L'assemblea decise di fondare e di propagare dei giornali popolari, e di procurare in tutti i modi «l'abolizione delle così dette leggi di maggio». Questo ed altri fatti che accennano ad una sempre viva irritazione nei rapporti del governo coi clericali, convalidano quanto dice oggi la *Post*, che cioè la notizia di una conciliazione tentata a Vienna dall'ambasciatore tedesco e dal Nunzio fra i vescovi e il governo prussiano, è priva di fondamento.

Il signor Keudell ambasciatore germanico presso la Corte d'Italia essendo in congedo in Germania è andata a Varzin a fare una visita a Bismark. Su ciò si faranno chi sa quanti commenti, e probabilmente si porrà questo colloquio in rapporto anche col fatto che il Principe Umberto nel ritornare in Italia, passerà per Parigi, a quanto dice oggi un dispaccio. Senonchè l'*Allg. Zeitung* ci avverte che questa visita «è da considerarsi come una semplice manifestazione delle relazioni personali dei due statisti, mentre ad ogni viaggio in patria il sig. Keudell non omette di visitare il principe Bismark».

Era a questi giorni corsa la voce, riferita anche da noi, di trattative già incamminate tra il governo germanico e il Duca di Edimburgo, nel senso di una rinuncia di quest'ultimo alla eventuale sua successione nel ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha. Ora però da fonte molto attendibile si rileva che il governo tedesco non avrebbe nemmeno lontanamente coltivata l'idea di incamminare una trattativa qualsiasi e in qualsiasi senso relativamente alla successione di quel

ducato. Anche la *Gazzetta Ufficiale* del ducato medesimo smentisce oggi quella notizia.

Lo odierno notizia della Spagna si riassume in queste: Martinez Campos ha stabilito la sua artiglieria a Solsona e sulla montagna di Cuervo. Questo posizioni dominano la fortezza di Seo d'Urgel, che le truppe regolari bombardano da una distanza di 500 metri con cannoni d'assedio e cannoni Krupp. Molti convogli di viveri e di munizioni furono fatti pervenire agli assediati. Dorregaray e Saballs tentarono di scendere nei piani che circondano Barcellona, ma un rapido movimento della divisione Weyler li costrinse a risalire sui monti. Due squadroni di cavalleria furono messi alle loro calcagna. E da notarsi che tutto questo è riferito dalla *Gazzetta Ufficiale* alfonseista.

Il centenario di O'Connell fu celebrato a Dublino con grande solennità. È questa la magra notizia, seguita dal numero dei vescovi e dei preti presenti, che il telegrafo ci dà su questo fatto.

— Pel giorno 12 è convocato l'ufficio di Presidenza della Camera, per surrogare il rinunciatario on. Varè nella Giunta per l'inchiesta in Sicilia. In quanto all'on. Paternostro, che ha rinunciato condizionatamente, egli chiederebbe solo che in luogo dell'on. Varè fosse scelto un altro deputato di Sinistra, e poichè la Presidenza ha già una volta accettato la massima, non v'è ragione perchè debba contraddirsi.

— La *Persever*, ha da Rovigo 5: Il deputato Corte tenne l'annunciato discorso. In esso egli mostra la necessità che l'Opposizione vada al potere. L'Opposizione, dice, muterà radicalmente indirizzo, ma rispetterà i diritti acquisiti. La sua politica estera sarà pacifica, ma forte. Nega che l'on. Nicotera accennasse al divorzio assoluto delle frazioni di Sinistra; egli ne vuole soltanto il riordinamento. Nega il connubio col-l'on. Sella, chiamandolo una evirazione politica. Conclude affermando che l'Opposizione condurrà al pareggio.

— I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio da Berlino: «Il colonnello italiano marchese di Bagnasco, aiutante di campo del Re Vittorio Emanuele, è arrivato in questa città per trattare l'acquisto di cavalli per l'esercito italiano. In seguito a domanda del suo governo, il governo prussiano ha sospeso l'effetto del recente divieto per l'esportazione di cavalli in questo caso. Una cortesia simile venne usata tempo addietro al Governo svizzero.»

— Un dispaccio della *Triester Zeitung* nell'annunciare che gli insorti dell'Erzegovina circondarono Trebigne, dice che ciò avvenne dopo un vivo combattimento e che gli insorti ammontano a parecchie migliaia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5. La *Post* dice che la notizia che il nunzio Jacobini e l'ambasciatore di Germania a Vienna tentino una riconciliazione dei Vescovi di Prussia col Governo prussiano è completamente infondata.

Coburgo 5. La *Gazzetta Ufficiale* dichiara che la notizia della pretesa cessione dei diritti ereditari del Duca d'Edimburgo all'Impero tedesco è un'invenzione.

Parigi 5. Il Granduca Costantino arriverà qui l'8. Decazes partirà domani per Dinard ove si fermerà parecchi giorni. Il *Moniteur* approva il linguaggio d'ieri di Disraeli circa il mantenimento della pace; dice che è la fedele espressione dell'opinione di tutti i Gabinetti.

Parigi 6. La *République Francaise* pubblica un dispaccio da Agram 4, il quale dice che presso Kruppa ebbe luogo una battaglia che durò 3 ore. Gli insorti misero in fuga i Turchi e impadronironsi di tre cannoni. I Turchi incendiarono parecchie località.

Londra 6. Il Principe Umberto ritornò dalle Provincie. Il Principe invitò ieri a pranzo il duca di Coimbra e altri personaggi. Il Principe partirà fra pochi giorni per l'Italia per la via di Parigi.

Dublino 5. Il centenario di O'Connell fu celebrato con grande solennità; alla messa della cattedrale assistevano 4 Arcivescovi, 40 Vescovi, 500 preti e grande folla.

Vienna 6. Ieri sera furono qui celebrati gli sponsali del Principe Milano colla signorina Kesko, nipote del principe Moldavo Alessandro Muruzzi. La fidanzata possiede una grande fortuna.

Ragusa 5. Persone che volevano recarsi a Trebigne dovettero ritornare, e raccontano che la città è completamente circondata dagli insorti.

Parigi 5. Il governo stabilì di farsi rappresentare alle grandi manovre dell'armata tedesca da alcuni ufficiali superiori, oltre al principe Polignac è ai comandanti Maguier e Grillon.

Madrid 5. È priva di fondamento la notizia di un giornale francese che fra il re e sua madre sieno insorte delle forti divergenze.

Udine.

Puycedra 6. Si sta preparando un vigoroso attacco contro la Seo-de-Urgel.

Vienna 6. La *Corrispondenza politica* conferma che gli insorti dell'Erzegovina accerchiano

Trebigne e vi aggiunge alcuni dettagli, dai quali risulta che prima di accerchiare la città ebbero luogo parecchi combattimenti fra la debole guarnigione turca di Trebigne ed i numerosi insorti del dintorni. In tali combattimenti gli insorti incendiarono alcuni villaggi presso Trebigne abitati da Mussulmani.

New-York 6. Dispacci dagli stati dell'Ovest annunziano che in seguito alle recenti inondazioni andò perduto circa un terzo del raccolto nella vallata dell'Ohio. I raccolti altrove sono assai soddisfacenti. Il Mississippi e l'Arkansas continuano a crescere.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 agosto 1875	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.3	743.8	745.9
Umidità relativa . . .	56	63	84
Stato del Cielo . . .	nisto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	16.0
Vento (direzione) . .	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil.)	0	2	0
Termometro centigrado	18.9	22.1	16.8
Term. eratura (massima 25.5 minima 13.4)			
Temperatura minima all'aperto	12.0		

Notizie di Borsa.

	BERLINO 5 agosto.	
Anstische	505.50	Azioni 385.—
Lombardo	171.00	Italiano 73.10
	PARIGI 5 agosto.	
3 0/0 Francese	66.22	Azioni ferr. Romane 67.—
5 0/0 Francese	104.95	Obblig. ferr. Romane 222.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	72.75	Londra vista 25.22—
Azioni ferr. lomb.	217.—	Cambio Italia 63.4
Obblig. tabacchi	—	Cons. Tagl. 94.316
Obblig. ferr. V. E.	215.—	

	LONDRA 5 agosto	
Inglese	94 1/2 a 94 5/8	Canali Cavour —
Italiano	72 1/8 a —	Obblig. —
Spagnuolo	18 1/8 a 18 3/4	Merid. —
Turco	40 1/8 a 40 1/4	Hambro —

	VENEZIA, 6 agosto	
La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.—, a — e per cons. fine corr. p. v. da 78.12 a —		
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stall.	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.45	—
Per fine corrente	21.50	—
Fior. aust. d'argento	2.45	2.46—
Banconote austriache	2.41	2.41 1/2 p. f.

	Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 50/0 god. 1. gen. 1876 da L. — a L. —		
contanti	75.95	76.—
fine corrente	—	—
Rendita 5 0/0, god. 1. lug. 1875	—	—
fine corrente	78.10	78.15

	Valute	
Pezzi da 20 franchi	21.44	21.45
Banconote austriache	241.25	241.50

	Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5	— 0/0
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5	1/2

	TRIESTE, 6 agosto	
Zecchini imperiali	for.	5.24
Corona	—	5.25
Da 20 franchi	8.90	8.91—
Sovrane Inglesi	11.19	11.19
Lire Turchie	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	101.25	101.65
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

	VIENNA	dal 5	al 6 agosto
Metalliche 5 per cento	for.	70.90	70.95
Prestito Nazionale	—	74.10	74.20
del 1860	—	112.40	112.20
Azioni della Banca Nazionale	—	930.—	935.—
del Cred. a for. 180 austr.	—	215.66	217.20
Londra per 10 lire sterline	—	111.46	111.35
Argento	—	101.—	101.20
Da 20 franchi	—	8.91	8.91—
Zecchini imperiali	—	5.18	—
100 Marche Imper.	—	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 5 agosto.

	Frumento vecchio (ettolitro)	Frumento nuovo	Granoturco	Segala	Avana	Spelta	Orzo pilato	da pilare	Sorgorosso	Lupini	Saraceno	Fagioli (di planura)	Miglio	Castagne	Lenti (al quintale)
	11.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.	9.19	2.45 pom.	8.22	2.21 ant.	3.35 pom.	1.51 ant.	5.50 ant.	3.10 pom.	8.41 pom. dir.	2.53 ant.	

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia
ora 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »
	2.21 ant.	3.35 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Una vita di lavoro e di affetto è spenta con

Giuseppe Scrosoppi.

Da crudele morbo che per mesi il percosse e che sopportò per meglio alleviare il duolo ai figli suoi cari, nell'età di anni 67, nella piena fermezza di sua mente, col dolore nel cuore per la dipartita, fu condotto alla tomba.

Caro ed amato era in vita, cara resta memoria or che spento e come amico e più come padre e cittadino.

Io ti conobbi e t'amai e t'apprezzi che ben il meritavi, tu perla fra le macerie, e caro mi era il nome con cui tu mi appellavi.

Riposa nel sonno del giusto, o nobile alma, che grato sarà sempre il ricordarti portando tua vita ad esempio.

E sulla tua tomba intreccio corone con quell'amore con cui tu allevasti i tuoi cari, che oggi te benedicono, onde ciò più dolce ti renda il sonno della morte.

Pace all'anima tua.

Udine, 6 agosto 1875.

L'amico

G. D. M.

A sessantasette anni di vita esemplare e laboriosa, spesa puramente pel benessere dei suoi congiunti, che l'adoravano, jeri venne rapito

Giuseppe Scrosoppi.

In lui si racchiudevano tutte le rare doti che adornano l'uomo modello, perchè fu marito fedele, padre affettuoso, onesto negoziante, caritatevole ed affabile con tutti, e ben giustamente gli si tributava la stima generale.

In particolare noi deploriamo sì grande perdita, perchè d'ora innanzi siamo privati dei saggi consigli, ch'ei mercede la sua esperienza, con tanto amore ci prodigava.

Ai superstiti, associandosi al suo dolore, consigliamo di seguire il suo esempio, come noi sempre lo faremo benedendolo la sua cara memoria.

Udine, 6 agosto 1875

M. S. V.

Pubblico ringraziamento.

Se quando il soffio di tremenda sventura sta per colpire ne' suoi cari una famiglia, troviamo chi con abnegazione, scienza e coraggio tutto intraprende onde sventarla, è obbligo sacro il dimostrarsi riconoscenti.

E perciò i sottoscritti devono rendere pubbliche grazie all'esimo medico, sig. Vidoni di San Daniele che non risparmiò le cure dell'arte sua con impareggiabile assiduità ed affetto onde salvare da estremo pericolo la signora Ida Luzzatto-Dina, colpita in San Daniele da improvviso male per causa di aborto.

Ed in pari tempo rendono le dovute lodi e ringraziamenti al chiarissimo professor Gaetano Antonini di Udine, che, in onta all'imperverare del tempo, partiva a tutta notte da Udine, chiamato per telegramma dal medico anzidetto, e con la sua rara abilità felicemente compiva l'operazione chirurgica.

Ma se è questi valenti e dovuto un elogio, che sarà sempre inferiore al merito loro, non possono a meno i sottoscritti di non rivolgere inoltre anche pubbliche grazie alla signora Anna Pelarini e famiglia, che in occasione così urgente, prestarono le cure più intelligenti, affettuose e solerti all'ammalata loro ospite, di maniera che non avrebbe potuto sperare le eguali nella sua stessa famiglia, nonchè alla popolazione di S. Daniele che s'interessò al doloroso caso.

E ciò sia detto per puro amore del vero, e spronato da quel sentimento di gratitudine che in noi mai verrà meno.

Giacomo d'Isacco Luzzatto e famiglia
Giuseppe Dina marito.

Atto di ringraziamento.

La desolata famiglia del compianto Giuseppe Scrosoppi, porge i più vivi e sinceri ringraziamenti a tutti i parenti ed amici, per l'affezione dimostrata, col concorrere numerosi a rendere l'estremo tributo al suo caro estinto.

Non può a meno di tributare una parola di riconoscenza in specialità al valente medico dott. Bortolomio Sguazzi per l'affetto ed instancabile zelo dimostrato nel prodigare ogni rimedio che l'arte medica sa suggerire.

Udine 7 agosto 1875.

AVVISO

La Società di Assicurazioni DANUBIO in VIENNA rende noto di avere affidata la propria rappresentanza in UDINE al sig. Angelo de Rosmini il quale tiene il proprio ufficio in Via Zanon N. 2 Casa Iesse.

Vedi Bilancio della Società in 4. pagina.

DA VENDERSI

VIOLONCELLO

Autore: FRANCISCU RUGIERUS detto PER Cremonensis anno 1641

Per le trattative rivolgersi al Negoziante LUIGI BERLETTI Via Cavour n. 7, Udine.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1153 II. 2 pubb.
MUNICIPIO DI FONTANAFREDDA
AVVISO

In seguito alla rinuncia prodotta dalla signora Elvira Padovani, va a rimanere vacante nel p. v. anno scolastico, il posto di Maestra Comunale della scuola di Vigonovo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 433.33 per cui apresi il relativo concorso. Le aspiranti produrranno le loro istanze regolarmente documentate al protocollo di questo Municipio, entro il 15 settembre p. v. La nomina è di spettanza del Consiglio, salva la superiore approvazione.

Fontanafredda, 1 agosto 1875.

Il Sindaco

F. ZILLI

N. 345. 2 pubb.
Municipio di San Quirino
AVVISO

È aperto a tutto il corrente mese il concorso ai posti: Maestro per le frazioni di S. Foca e Sedrano con annue it. L. 550. Maestra per S. Quirino con annue it. L. 400.

Dal Municipio di S. Quirino, addì 4 agosto 1875.

per il Sindaco
Co. R. CATTANEO

N. 224 1 pubb.
COMUNE DI TRIVIGNANO
Avviso di Concorso

A tutto il 31 agosto p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di maestra elementare di 1ª classe rurale inferiore, con lo stipendio di L. 450 annue.

Le aspiranti produrranno a questo Ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti.

- Certificato di nascita
- Certificato di sana costituzione fisica.
- Fedine criminali e politiche.
- Patente di idoneità all'insegnamento di grado inferiore.
- Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina, durata per un anno spetta al Consiglio comunale, e l'approvazione al Consiglio Provinciale scolastico.

Trivignano, li 31 luglio 1875.

Il Sindaco

L. COLAVINI.

DEPOSITO POLVERE

DA FUOCO

Borgo Aquileja — Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che il suo deposito è sempre bene assortito di polvere da caccia e da mina, di corda da mina e dinamite ecc. Disponendo di mezzi proprii, si obbliga fornire la merce franca di porto e d'imballaggio tanto

in Provincia che fuori a prezzi che non temono concorrenza.

Sulla polvere accorda il 10 per cento di ribasso sul prezzo di qualunque altro venditore.

LORENZO MUCCIONI.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua. L. 23 — } L. 36 50
Vetrie cassa . . . } 1350 }
50 Bottiglie Acqua. L. 12 — } L. 19 50
Vetri e cassa . . . } 750 }

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una Guida a comporre per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovani studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

LUIGI GROSSI

orologiaio meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento
DELLE PIÙ RINOMATE FABBRICHE
Assortimento Catene d'oro o d'argento tutta novità.

Via Rialto n. 9. UDINE **di fronte l'Albergo Croce di Malta**
OROLOGERIA

Orologi Regolatori, Pendole dorate, Sveglie ecc.
Orologi con quadrante di porcellana a prezzi convenientissimi.

Assume le più difficili riparazioni

Per empier i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo* per i denti dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sé medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

del dott. J. G. Popp, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell'alito, e serve oltretutto a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così primi dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel rafforzare i denti smossi e per rin vigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2.50 la boccetta.

Da ritirarsi: — In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zanipironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franzani fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Dr. Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine o purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pittura, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello, e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontestabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN
Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Dr. Barry e C.**, n. 2, via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Diamatti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tobezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

Società d'Assicurazioni «DANUBIO» in Vienna**SETTIMO BILANCIO**

dal 1.º Gennajo al 31 Dicembre 1874.

ENTRATA. I. Bilancio nei rami Incendi, Trasporti e Grandine.

SORTITA.

	Lire Ital.		Lire Ital.
Riporto della riserva premj dall'anno 1873	859,344 02	Danni pagati meno le riassicurazioni . . .	1,365,925 85
Premi introitati e competenze polizze	373,450 —	Riassicurazioni, storni, provvigioni, imposte, spese generali d'amministrazione	3,752,354 10
Interessi . . .	4,924,489 63	Riserva premj per gli anni avvenire meno riassicurazioni e spese . . .	838,550 10
Agio ed utile in valuta ed effetti . . .	152,406 02	Riserva per danni pendenti, meno le riassicur. Utile . . .	205,855 —
	16,015 48		163,020 10
	6,325,705 15		6,325,705 15

ENTRATA. II. Bilancio nel ramo Vita.

SORTITA.

	Lire Ital.		Lire Ital.
Riserva a premj dall'anno 1873	3,374,250 57	Pagamento per casi di morte, dotazioni scade, rendite vitalizie, riassicurazioni, polizze ricomprate e simili . . .	701,278 58
Riserva per casi di morte pendenti . . .	47,776 78	Riserva e riporto dei premj . . .	3,592,606 45
Premi introitati e competenze polizze	875,764 70	Provvigioni e spese d'amministrazione	130,509 77
Interessi . . .	207,336 88	Riserva per dodici casi di morte pendenti . . .	57,705 35
Agio ed utile in valuta ed effetti . . .	41,404 75	Utile . . .	64,432 53
	4,546,533 68		4,546,533 68

ATTIVO. Bilancio.

PASSIVO.

	Lire Ital.		Lire Ital.
Effetti:		Fondo capitale in 5000 azioni di fior. 200 l'una interamente versate . . .	2,500,000 —
Rendita Austriaca: in carte L. 366,450.—		Riserva premj nei rami fuoco e trasporti meno riassicurazioni e spese . . .	838,550 10
» » » argento » 131,512.50		Riserva premj nel ramo vita . . .	3,592,606 45
Obbligazioni Ungheresi dell'esonero del suolo . . .	165,271. 87	» danni nei rami fuoco e trasporti . . .	205,855 —
Lettere diverse di pegno garantite ipotecariamente . . .	960,395.63	» per dodici casi di morte pendenti . . .	57,705 35
Obblig. di priorità di ferrovie garantite dallo Stato ed altre	1,476,760.—	Fondo di riserva	179,885 07
Prestito di Stato a premj di Baviera . . .	137,808.65	Riporto utile dall'anno 1873 L. 1,253.95	
Rendita Italiana . . .	132,839.50	Utile dall'anno 1874 . . .	227,453.63
Effetti estratti . . .	12,998.73		228,707 58
Interessi sopra questi effetti . . .	36,755.22		
Prestito verso effetti . . .	94,407 93	il quale importo venne ripartito nel modo seguente:	
Prestito ipotecario . . .	30,000 —	a) per dividendo sopra 5000 azioni a Lire 37.50 . . .	L. 187,500.—
Credito presso varie case bancarie in Londra Vienna, Berlino e Milano	482,593 82	b) al fondo di riserva . . .	25,613.40
Effetti in portafoglio . . .	36,419 30	c) tangente d'utile . . .	15,368.05
Contanti in cassa . . .	73,291 97	d) riporto a nuovo . . .	226.13
Stabili della società in Vienna, Schottenring N. 13, ed in Milano, Corso V. E. N. 26, Via Pasquirolo N. 15 e S. Vincenzo N. 24	2,383,456 30	come sopra L. 228,707.58	
Prestito su polizze di sicurezza vita . . .	382,082 65		
Provvigione pagata anticipatamente su polizze di sicurezza vita . . .	86,792 75		
Inventario, tipi e placche . . .	94,774 33		
Credito presso le Comp. d'assicuraz. ed Agenzie generali L. 1,627,049.25			
meno i creditori . . .	1,108,350.85		
	7,603,309 55		7,603,309 55

VIENNA, il 1 gennajo 1875.

Società d'Assicurazioni «DANUBIO» in Vienna.D. LODOVICO LICHTENSTERN
Consigliere d'AmministrazioneCOLDITZ
Direttore Generale.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.